

Resoconto intermedio di gestione

AL 31 MARZO 2021



INDICE

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2021

3	Highlights
4	Premesse
6	Eventi di rilievo
7	Contesto esterno
7	Quadro economico di riferimento
11	Andamento del mercato energetico italiano
14	Quadro normativo e regolamentare di riferimento
18	Prospetti di sintesi
21	Risultati economico-finanziari al 31 marzo 2021
21	Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera
25	Altre voci del conto economico di Gruppo
28	Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa
31	<i>Fair value</i> iscritto a stato patrimoniale e Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>
32	Evoluzione prevedibile della gestione
32	Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 marzo 2021
33	Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998

HIGHLIGHTS



(*) IFN Indebitamento Finanziario Netto; MOL Margine Operativo Lordo.

Per il calcolo dell'indicatore al 31 marzo 2021 è stato utilizzato un MOL calcolato sugli ultimi 12 mesi.

Highlights 1° Trimestre 2021 (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica	Filiera Attività Gas e E&P (*)	Filiera Corporate	Elisioni	Gruppo Edison
Margine operativo lordo	186	88	(22)	-	252
Risultato operativo	117	55	(28)	-	144
Investimenti lordi	57	18	-	-	75

(*) Include le attività del business E&P in Algeria e Norvegia

Rating	Standard & Poor's		Moody's	
	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020
Rating M/L	BBB-	BBB-		
Outlook M/L	Positive	Stable	Positive	Positive
Rating B/T	A-3	A-3		
Rating			Baa3	Baa3

PREMESSE

Criteri di redazione dell'informativa periodica trimestrale

Si ricorda che la Società fornisce al mercato un'informativa volontaria periodica trimestrale su base consolidata più sintetica e maggiormente focalizzata sull'andamento del proprio *business*. Nel presente documento sono quindi commentati il contesto economico di riferimento, l'andamento della gestione del Gruppo e dei principali settori operativi e vengono riportati i prospetti economici e patrimoniali allineati a quelli pubblicati semestralmente e annualmente.

Per le informazioni quantitative sono riportati anche gli analoghi valori del periodo di riferimento precedente.

Applicazione nuovi principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto i principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di consolidamento applicati sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2020.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 11 maggio 2021, ha autorizzato la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 che non è assoggettato a revisione contabile.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2020 – acquisizione e disposal di assets

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2020 si segnala la vendita, perfezionata in data 25 marzo 2021, del 100% di Edison Norge AS a Sval Energi, per la cui descrizione si rimanda al paragrafo seguente.

Si segnala inoltre che in data 16 febbraio 2021 è stato perfezionato l'acquisto da F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture del 70% di E2i Energie Speciali (in seguito E2i), risolvendo dunque la *partnership* avviata nel 2014; la società del settore eolico, già in precedenza consolidata integralmente nel gruppo Edison in virtù degli accordi di *governance* e di gestione, è ora detenuta al 100% da Edison Renewables. Il corrispettivo pagato è stato di circa 276 milioni di euro. L'acquisto, riguardando una società già consolidata integralmente, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10, è stato trattato come transazione tra i soci e il relativo controvalore è stato iscritto a patrimonio netto.

Applicazione del principio IFRS 5

Disposal Group – cessione di Edison Norge a Sval Energi

In data 30 dicembre 2020 Edison ha firmato un accordo con Sval Energi per la cessione del 100% di Edison Norge AS, cui fanno capo le attività del settore esplorazione e produzione di idrocarburi del Gruppo in Norvegia; tale accordo si è successivamente perfezionato in data 25 marzo 2021.

Già a decorrere dalla data dell'accordo, gli asset E&P situati in Norvegia, che erano stati esclusi dal perimetro di cessione a Energean, sono stati trattati come *Disposal Group* ai sensi dell'IFRS 5, non rappresentando da soli per il gruppo Edison un importante ramo autonomo di attività e non potendosi quindi qualificare come *Discontinued Operations*; pertanto:

- il contributo economico di Edison Norge ai valori del Gruppo per il primo trimestre 2021 e ai fini comparativi per il primo trimestre 2020 è incluso tra le *Continuing Operations*;
- i saldi patrimoniali, deconsolidati dalla data di cessione, risultavano esposti al 31 dicembre 2020 tra le Attività e Passività in dismissione.

Il perfezionamento dell'operazione ha determinato l'incasso di un corrispettivo per 280 milioni di euro, in aggiunta ad un importo di circa 12 milioni di euro anticipato dall'acquirente all'atto di sottoscrizione del contratto nel mese di dicembre

2020; è inoltre previsto un corrispettivo differito, pari a 12,5 milioni di dollari, che sarà incassato a seguito dell'entrata in produzione del campo di Dvalin.

Si segnala infine che la cessione ha determinato l'iscrizione di una minusvalenza per circa 1 milione di euro, inclusa nel margine operativo lordo.

Disposal Group – accordo per la cessione di Infrastrutture Distribuzione Gas a 2i Rete Gas

In data 13 gennaio 2021 Edison ha firmato un accordo con 2i Rete Gas, società partecipata dai fondi di investimento gestiti da F2i, Ardian e APG, per la vendita del 100% di Infrastrutture Distribuzione Gas Spa (in seguito IDG). Il perfezionamento della cessione della società, per un valore di 150 milioni di euro, è avvenuto in data 30 aprile 2021.

Nel presente Resoconto intermedio di gestione, in continuità con il Bilancio consolidato 2020, gli asset di IDG sono stati trattati come *Disposal Group* ai sensi dell'IFRS 5, pertanto:

- a conto economico la rappresentazione del contributo ai valori del Gruppo è inclusa tra le *Continuing Operations*;
- i saldi patrimoniali al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 sono invece esposti tra le Attività e Passività in dismissione. Si precisa che ai sensi dello IAS 36, par. 86, al 31 dicembre 2020 a tali attività era stata allocata, per 39 milioni di euro, una quota parte del *goodwill* indistinto della Filiera Attività Gas e E&P.

Discontinued Operations - Attività E&P cedute ad Energean

Si ricorda che, come ampiamente commentato nel Bilancio consolidato 2020, in data 17 dicembre 2020 Edison Spa ed Energean Oil & Gas Plc (in seguito Energean) hanno dato esecuzione all'accordo sottoscritto in data 4 luglio 2019 e successivamente modificato in data 2 aprile 2020 e 28 giugno 2020 per la vendita da Edison a Energean del 100% di Edison Exploration & Production e delle sue partecipazioni operanti in Italia e all'estero nel settore esplorazione e produzione di idrocarburi.

Nel conto economico del primo trimestre 2020, esposto ai fini comparativi, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri delle attività che costituivano le *Discontinued Operations*, nonché l'adeguamento del valore di bilancio al *fair value* meno i costi di vendita, sono classificati nella voce **Risultato netto da *Discontinued Operations*** (negativo per 52 milioni di euro); tale risultato rifletteva, tra l'altro, gli effetti della revisione dei termini dell'accordo con Energean del 2 aprile 2020.

Attività E&P escluse dal perimetro ceduto a Energean

Le attività E&P in Algeria e Norvegia, escluse dal perimetro di cessione ad Energean per effetto delle modifiche al contratto precedentemente menzionate, non fanno più parte delle *Discontinued Operations* e pertanto il relativo contributo al conto economico del gruppo Edison del primo trimestre 2021 è incluso tra le *Continuing Operations* e i dati comparativi del primo trimestre 2020 sono stati coerentemente riesposti.

Il margine operativo lordo registrato nel primo trimestre 2021 con riferimento a tali attività è pari a 3 milioni di euro (7 milioni di euro nel primo trimestre 2020).

EVENTI DI RILIEVO

Smart Building: Edison con Enerbrain per abbattere i consumi energetici degli edifici grazie all'intelligenza artificiale

1 aprile 2021 – Edison ha sottoscritto un accordo di *partnership* con Enerbrain, *scale-up* torinese dell'*energy-tech*, per offrire un'innovativa soluzione di ottimizzazione dei consumi energetici per gli edifici dell'industria e del terziario, basata su *IoT* e intelligenza artificiale. Si tratta di *HVAC Optimizer*, una soluzione di gestione intelligente della climatizzazione che consente di ottimizzare il consumo di energia degli impianti di HVAC, ovvero di riscaldamento, ventilazione, condizionamento dell'aria e refrigerazione.

Edison acquisisce sette centrali mini-idro in Valle d'Aosta e conferma l'importanza della regione nel suo piano di sviluppo di energia rinnovabile

15 aprile 2021 – Edison ha acquisito in Valle d'Aosta il 100% della società Hydro Dynamics cui fanno capo sette impianti mini-idro rafforzando così la sua presenza nella Regione e l'impegno in un settore, quello degli impianti idroelettrici di piccola taglia, che è chiave nella strategia di sviluppo della società di produzione da energie rinnovabili e *low carbon*. Le centrali oggetto dell'operazione si trovano tra la Val d'Ayas e Saint Vincent lungo gli affluenti della Dora Baltea, per una capacità installata complessiva di 4,1 MW e una produzione annua di circa 12,2 GWh. Con tale operazione, il parco idroelettrico di Edison sale a centoquattro impianti idroelettrici, di cui sessantuno mini-idro, per una potenza rinnovabile complessiva, compreso l'installato eolico e fotovoltaico, superiore ai 2.000 MW.

Moody's alza il *rating* di Edison a Baa2 da Baa3: premiati il miglioramento del profilo di rischio industriale, la crescita degli utili e dei flussi di cassa

19 aprile 2021 – L'agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha elevato a Baa2 da Baa3 il *rating* di Edison Spa. L'innalzamento del *rating* di Edison riflette il miglioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito della cessione di sostanzialmente tutte le sue attività di esplorazione e produzione di idrocarburi (E&P) tra il 2020 e il 2021. Il giudizio coglie anche la dinamica positiva degli utili e la maggiore generazione dei flussi di cassa, a fronte dell'aumentata capacità di generazione elettrica, e della *performance* delle attività gas. Moody's si aspetta che Edison mantenga una robusta metrica finanziaria; tuttavia, le assegna un *outlook* negativo in linea con quello di EDF che ne sostiene il merito di credito.

Edison: variazione del capitale sociale

27-28 aprile 2021 – In data 27 aprile è diventata efficace la delibera di riduzione del capitale rappresentato dalle azioni ordinarie (per euro 640.883.421), assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 31 marzo 2021. Ciò ha comportato l'annullamento, nel rapporto di 0,12167 di azione per ogni azione ordinaria posseduta. L'operazione è stata registrata direttamente dagli intermediari partecipanti al sistema Monte Titoli sui conti degli azionisti in data 10 maggio 2021 (*record date* 7 maggio 2021).

All'esito della riduzione del capitale di cui sopra si è anche dato seguito, con effetto dal 28 aprile 2021, alla conversione volontaria (il cui periodo di esercizio si era chiuso il precedente 31 marzo 2021) di n. 50.128 azioni di risparmio in pari numero di azioni ordinarie. Le relative azioni ordinarie verranno messe a disposizione degli aventi diritto il 14 maggio 2021, in quanto, come deliberato dalla richiamata assemblea del 31 marzo 2021, escluse dalla riduzione del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Per effetto della riduzione del capitale rappresentato da azioni ordinarie e della conversione volontaria delle azioni di risparmio soprarichiamate, il capitale sociale di Edison è ora pari a 4.736.117.250 euro, rappresentato da n. 4.626.557.357 azioni ordinarie e da n. 109.559.893 azioni di risparmio.

Edison perfeziona la vendita di Infrastrutture Distribuzione Gas a 2i Rete Gas per 150 milioni di euro

30 aprile 2021 – Edison ha ceduto a 2i Rete Gas il 100% di IDG per un valore di 150 milioni di euro, in esecuzione dell'accordo sottoscritto il 13 gennaio 2021.

CONTESTO ESTERNO

Quadro economico di riferimento

A un anno dall'esplosione della pandemia da COVID-19 la crisi economico-sanitaria mondiale appare tutt'altro che risolta, con forti criticità che permangono soprattutto in Europa, in America del Nord e in America del Sud. Nel continente asiatico, invece, l'emergenza sanitaria sembra aver allentato la sua presa. Stati Uniti, Brasile, Messico, India, Regno Unito e Italia sono i Paesi che hanno registrato in assoluto il maggior numero di decessi.

Dopo un anno di pandemia, il 2021 si apre con numerosi elementi di novità destinati ad influenzare il prossimo futuro. Tra questi, la tanto attesa partenza delle campagne vaccinali, pur con tutte le difficoltà e i rallentamenti riscontrati; l'insediamento di Joe Biden alla Casa Bianca e l'avvio della sua amministrazione; l'avvicinamento della scadenza per la presentazione dei Piani Nazionali di Rilancio e Resilienza da parte degli Stati europei per l'ottenimento dei finanziamenti previsti dal programma *Next Generation EU* (NGEU) e quindi la necessità di definire strategie di transizione energetica e digitale; infine, per quanto riguarda il nostro Paese, l'avvio del nuovo Governo guidato da Mario Draghi.

Tutte le principali economie del pianeta, con l'eccezione della Cina che già a fine 2020 era tornata ai livelli di crescita pre-pandemia, sono alle prese con l'adozione di politiche espansive.

Negli Stati Uniti e in Cina la ripresa è stata più vigorosa di quanto non sia stata nei Paesi dell'Unione Europea, dove hanno pesato i ritardi nell'avvio della campagna vaccinale e la messa in campo di stimoli fiscali più contenuti. Già nel 2020, infatti, Stati Uniti e Cina avevano sperimentato un miglior andamento dell'attività economica rispetto all'Unione Economica Monetaria (UEM); e anche per il 2021 si prevede una loro miglior *performance*, complice uno stimolo fiscale senza precedenti approvato a marzo dal Congresso americano, e un forte incremento degli investimenti da parte delle aziende pubbliche in Cina.

In questo momento storico la crescita dell'economia americana potrebbe, tuttavia, rappresentare un traino meno efficace, rispetto al passato, per l'economia mondiale.

Nel primo trimestre dell'anno, negli Stati Uniti è proseguito il graduale miglioramento del mercato del lavoro, per quanto si sia ancora molto lontani dai livelli occupazionali pre-pandemia. A inizio marzo, come accennato, il Congresso ha approvato l'*American Rescue Plan*, un piano di ben 1.900 miliardi di dollari di aiuti all'economia, che va a sommarsi ai 900 miliardi approvati a fine dicembre. A beneficiarne saranno anche le fasce più deboli della popolazione e le famiglie in maggiori difficoltà, alle quali è destinato il 20% dei fondi stanziati; sono inoltre previsti trasferimenti per le spese mediche e la campagna vaccinale, aiuti agli Stati e alle imprese.

In Cina, come detto, la ripresa economica è iniziata molto prima che nel resto del mondo e con ritmi decisamente più sostenuti, grazie soprattutto agli investimenti e alle esportazioni, che hanno interessato in buona misura prodotti medici, vaccini ed elettronica, e alla forte ripresa dei consumi, soprattutto nella parte finale del 2020. Il buon andamento economico prosegue anche nel primo trimestre dell'anno, con tassi di crescita molto elevati sia della produzione industriale, sia degli investimenti fissi lordi delle aree urbane, sia delle vendite al dettaglio, soprattutto se rapportati al primo trimestre dello scorso anno che, per la Cina, è stato il trimestre peggiore dall'inizio della crisi pandemica.

Passando al Vecchio continente, nel Regno Unito l'aggressività della cosiddetta "variante inglese" del COVID-19 ha costretto nel primo trimestre ad un nuovo inasprimento delle misure di contenimento del *virus*, con importanti ripercussioni sulla dinamica economica che aveva iniziato a dare cenni di ripresa nell'ultima parte dello scorso anno, in seguito all'allentamento delle misure restrittive introdotte per dare un po' di respiro all'attività economica. In questi primi mesi dell'anno l'attività industriale appare in difficoltà e gli indicatori *Purchasing Managers Index (PMI)* sono ancora sotto la soglia di espansione, ma in miglioramento, così come la fiducia dei consumatori, grazie soprattutto al massiccio avvio della campagna vaccinale che, con circa la metà della popolazione vaccinata, ha consentito di calendarizzare le prossime fasi di apertura delle varie attività. Una ripresa economica consistente è prevista per metà anno, soprattutto per i servizi più penalizzati della ristorazione e degli alloggi. Nel frattempo, per sostenere l'economia, il governo britannico ha annunciato a inizio marzo il prolungamento di una serie di politiche fiscali, destinate a scadere a fine anno. Tra queste: misure di sostegno ai redditi da lavoro; riduzione delle imposte sui servizi più colpiti dalla crisi; sussidi di disoccupazione; riduzione del carico fiscale sulle imprese per stimolare gli investimenti. Permangono inoltre le difficoltà legate alla *Brexit*,

anche se giunta al suo compimento: le barriere non tariffarie, i nuovi adempimenti doganali previsti dagli accordi e le regole di origine, che hanno messo in forte difficoltà i produttori inglesi, stanno notevolmente complicando la ripresa del commercio. L'andamento del primo trimestre inciderà sulla ripresa del 2021 ma le condizioni della domanda interna consentiranno una maggiore crescita nel 2022.

Nell'UEM l'inasprimento delle misure di restrizione si è reso necessario già a partire dall'ultimo trimestre del 2020 a causa dell'innalzamento del numero dei contagi, interrompendo di fatto la vivace ripresa economica che aveva caratterizzato i principali Paesi europei, tra cui l'Italia. I servizi continuano a rimanere i settori più penalizzati dalla crisi economico-sanitaria, sebbene si stia assottigliando il differenziale del grado di incertezza tra i settori della manifattura e quelli dei servizi. Nel primo trimestre emergono segnali non omogenei dal clima di fiducia degli operatori economici e dei consumatori dei principali Paesi europei: peggiorano quelli di Francia e Spagna, migliorano quelli di Italia e Germania. Quanto alla produzione industriale, a gennaio è cresciuta in Italia e Francia, mentre si è contratta in Spagna e in Germania; quanto alle attese relative al settore manifatturiero, sono positive nel breve periodo, con la sola eccezione della Spagna. Dal punto di vista della finanza pubblica, la sospensione delle regole del Patto di Stabilità, decisa nel corso del 2020, è stata estesa al 2022 a conferma della priorità attribuita dalle istituzioni europee alla salvaguardia delle capacità di spesa delle famiglie e di investimento degli operatori economici, e al miglioramento della capacità di risposta dei sistemi sanitari. Per quanto inferiore alle misure di stimolo adottate dagli Stati Uniti, l'entità degli interventi posti in essere dai governi europei è davvero notevole (quest'anno solo di poco inferiore a quanto messo in campo lo scorso anno), contribuendo a mantenere elevato il disavanzo pubblico dell'intera area. Oltre alle risorse nazionali, i governi europei potranno fare affidamento sugli strumenti straordinari adottati dall'Unione Europea, primo tra tutti, per importanza, il corposo programma *Next Generation EU* che stanziava, nel complesso, 750 miliardi di euro a sostegno della ripresa e che potrà conferire già nell'anno in corso circa 50 miliardi di euro di sussidi a fondo perduto, come anticipazioni sui Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza in via di definizione.

Quanto alle dinamiche dei principali Paesi europei nel primo trimestre del 2021, in Germania la contrazione del PIL sarà superiore a quanto inizialmente atteso, a causa del prolungamento del *lockdown*, delle difficoltà con cui sta procedendo la campagna vaccinale, delle avverse condizioni climatiche che a inizio anno hanno influito negativamente sul settore delle costruzioni, e del rallentamento del settore dell'auto, legato a problemi di fornitura. Ma vi sono una serie di segnali positivi che fanno ben sperare per una forte ripresa con l'arrivo dei mesi estivi; tra questi una situazione sanitaria meno preoccupante, l'avvio dei piani di investimento legati alla transizione ecologica, una minore esposizione debitoria delle imprese, soprattutto di quelle medio-piccole. In Francia il buon andamento a gennaio della produzione industriale, spinta dal settore farmaceutico e dalla manifattura di beni capitali, potrebbe scongiurare una flessione del PIL nel primo trimestre; un'accelerazione della campagna vaccinale e un allentamento delle misure di contenimento del *virus* potranno inoltre far sì che anche i servizi contribuiscano alla crescita del PIL. Anche per la Spagna si attende una lieve crescita nel primo trimestre, grazie agli stimoli fiscali e all'accelerazione nella somministrazione dei vaccini. Un'efficace copertura vaccinale sarebbe inoltre utile per dare impulso nella stagione estiva al settore turistico, che molta importanza riveste per l'economia spagnola.

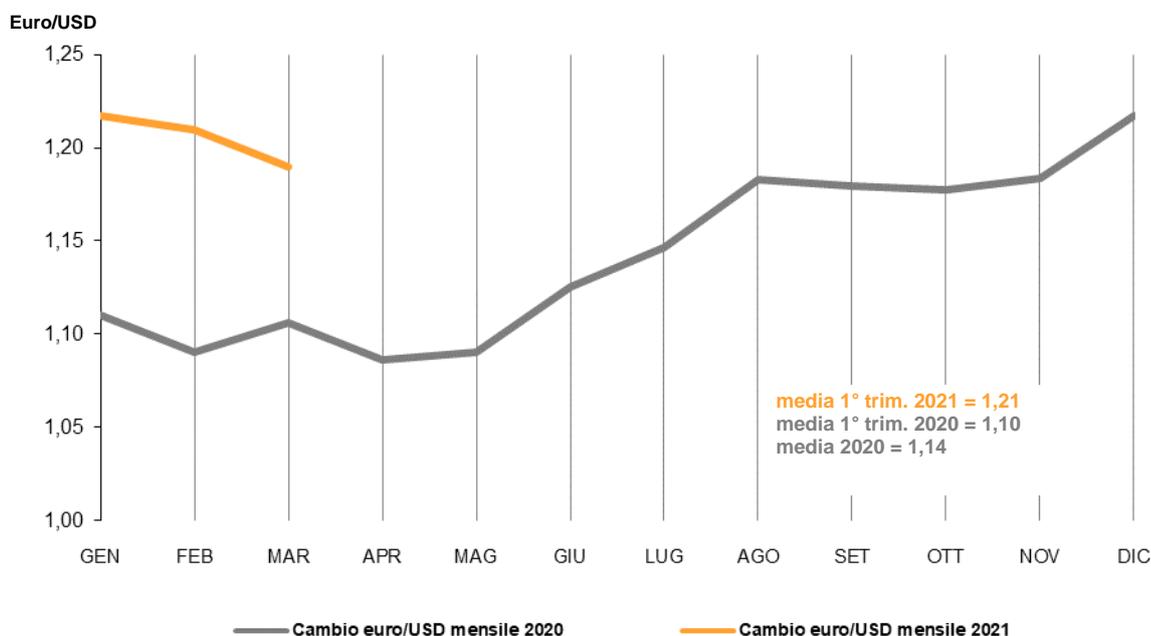
Per quanto riguarda l'Italia, elemento di rilievo che ha caratterizzato il primo trimestre dell'anno è stata la crisi politica, rapidamente superata, che ha portato all'insediamento di un nuovo esecutivo, con il conferimento dell'incarico a Mario Draghi, attorno al quale si è formata una amplissima maggioranza. Il neo-governo, insediatosi il 13 febbraio, è stato accolto con fiducia dai mercati, che hanno visto ridursi significativamente il differenziale di rendimento tra i BTP e i Bund decennali, ma ha dovuto subito confrontarsi con la diffusione esponenziale delle varianti del *virus* e le difficoltà di approvvigionamento dei vaccini. L'arrivo della terza ondata della pandemia, che ha rallentato il ritorno alla normalità, è sopraggiunto in un momento di attese positive per l'Italia: a febbraio il clima di fiducia degli operatori economici era infatti cresciuto di oltre il 5% rispetto a dicembre (nella UEM la crescita era stata solo dell'1%, anche a causa della riduzione avvenuta in Francia e Spagna); la fiducia dei consumatori si era invece sensibilmente avvicinata ai livelli precedenti la prima ondata della pandemia. A gennaio anche la produzione industriale era risultata in crescita. Ora, le nuove e prolungate restrizioni introdotte per rallentare la curva dei contagi, che corre ancora troppo veloce, hanno nuovamente frenato l'attività economica che si prevede in modesta caduta nel primo trimestre.

Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2021

Nell'ipotesi che la somministrazione dei vaccini acceleri nei mesi primaverili, consentendo la riduzione della pressione sul sistema sanitario e del numero dei decessi, dal secondo e soprattutto dal terzo trimestre, vi potrà essere una crescita più sostenuta, che abbinati al rafforzamento già in atto dell'industria, delle costruzioni e di parte dei servizi, anche un recupero dei settori più colpiti, dal turismo all'intrattenimento.

Le misure a sostegno dell'economia saranno ingenti anche nel 2021: 85 miliardi di euro (a fronte dei 108 miliardi stanziati nel 2020), un impulso pari al 5% del PIL. A questo va inoltre sommato il contributo europeo del programma *Next Generation EU* che ammonterà, nel complesso, a 209 miliardi di euro, da spendere in sei anni, di cui 81 miliardi di euro sotto forma di trasferimenti a fondo perduto e 128 miliardi di euro sotto forma di prestiti. A tal riguardo, il governo è alle prese con la stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che dovrà contenere i dettagli su quanti fondi verranno effettivamente richiesti e su come verranno impiegati.

Nel corso del primo trimestre 2021 la media del cambio euro dollaro si è attestata a un valore medio di 1,21 dollari per euro, registrando un aumento del 9,4% rispetto al medesimo periodo del 2020. Osservando l'andamento congiunturale, il *trend* di rafforzamento dell'euro, iniziato nella seconda metà del 2020, si è arrestato a febbraio 2021, determinando una variazione complessiva nel primo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2020 più contenuta (+1,1%).



Per quanto riguarda i mercati petroliferi, nel primo trimestre 2021 la media del prezzo del greggio si è attestata a 61,0 USD/bbl, superiore del 19,8% rispetto alla media del primo trimestre 2020 e del 34,9% rispetto alla media del quarto trimestre 2020. Nei primi tre mesi del 2021, a seguito dell'apprezzamento della moneta unica, la quotazione in euro ha riportato guadagni inferiori rispetto a quella in dollari (+9,5%), registrando una media di 50,7 euro/bbl. Il movimento marcatamente rialzista, iniziato a novembre 2020 sulla scia dell'ottimismo legato alla messa a punto dei vaccini contro il COVID-19 e ai segnali di ripresa della domanda asiatica, si è protratto nei primi mesi del 2021.

L'andamento al rialzo è stato particolarmente evidente a febbraio: la decisione unilaterale dell'Arabia Saudita di introdurre tagli volontari aggiuntivi di 1 milione di barili/giorno rispetto a quelli concordati in sede OPEC+ ha dato supporto alle quotazioni. L'impegno è stato annunciato con validità per febbraio e marzo, e ha implicato una riduzione complessiva dell'*output* dell'organizzazione e dei suoi alleati superiore agli 8 milioni di barili/giorno. Inoltre, nel corso del mese, gli Stati Uniti hanno sperimentato un'ondata di freddo anomalo, con conseguenze sull'operatività delle infrastrutture petrolifere. Le interruzioni all'offerta statunitense si sono inserite nel quadro di elementi a sostegno delle quotazioni. Sul fronte dei consumi, gli impatti della pandemia da COVID-19 continuano a manifestarsi, soprattutto in Europa, dove le infezioni non accennano a fermarsi. Il piano vaccinale procede a rilento e molti governi europei hanno

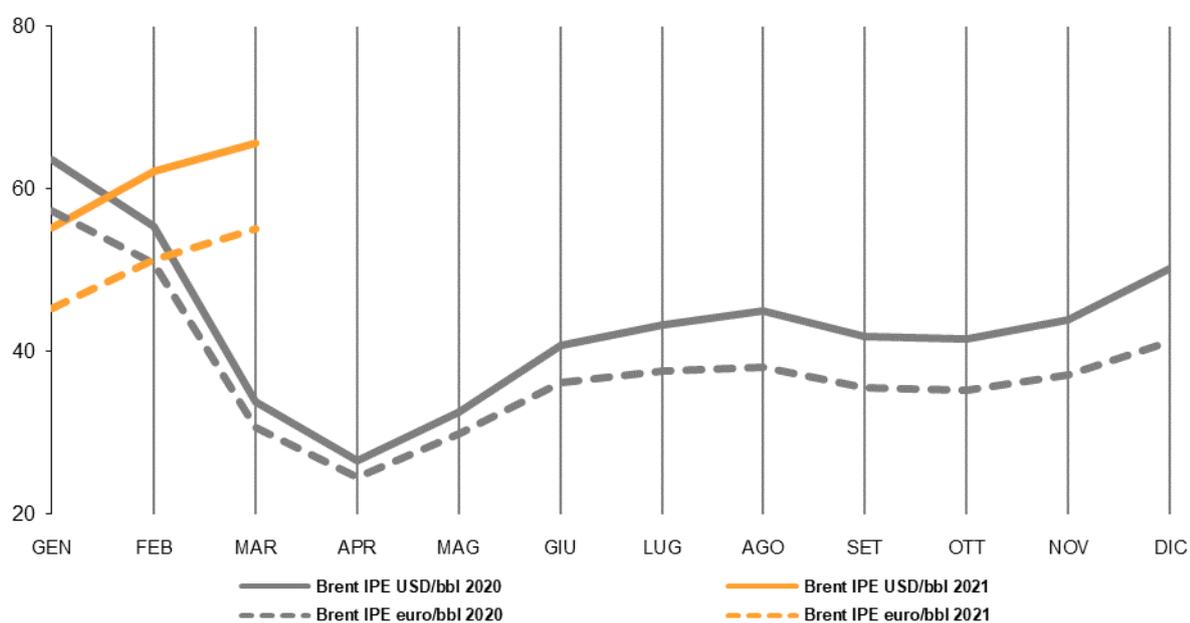
Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2021

reintrodotto misure di contenimento dei contagi, limitando gli spostamenti. Tale fattore ha messo una pressione ribassista alla domanda petrolifera europea.

Il grafico e la tabella che seguono riportano rispettivamente i valori medi per trimestre e la dinamica mensile dell'anno corrente e di quello precedente:

	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Prezzo petrolio USD/bbl ⁽¹⁾	61,0	51,0	19,8%
Cambio USD/euro	1,21	1,10	9,4%
Prezzo petrolio euro/bbl	50,7	46,3	9,5%

(1) IPE Brent



Andamento del mercato energetico italiano

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

(TWh)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Produzione netta:	67,3	66,3	1,5%
- Termoelettrica	44,4	45,0	(1,3%)
- Idroelettrica	10,5	9,0	15,9%
- Fotovoltaica	4,8	5,0	(3,6%)
- Eolica	6,2	5,8	7,4%
- Geotermoelettrica	1,4	1,4	(5,6%)
Saldo netto import/export	12,0	11,3	6,1%
Consumo pompaggi	(0,7)	(0,7)	0,2%
Totale domanda	78,6	77,0	2,2%

Fonte: elaborazione dati preconsuntivi 2021 e 2020 Terna, al lordo delle perdite di rete.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia del primo trimestre 2021 è stata pari a 78,6 TWh (TWh = miliardi di KWh), segnando un aumento del 2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente nonostante un giorno di calendario in meno. Si ricorda tuttavia che nel corso del primo trimestre 2020 furono applicate misure restrittive che impattarono la mobilità ed alcuni segmenti di mercato in virtù della gestione pandemica relativa al COVID-19.

In termini di produzione netta, il contributo delle fonti nel suo complesso a livello nazionale è aumentato di circa 1 TWh (1,5%) rispetto al primo trimestre del 2020, con l'idroelettrico che riporta la maggiore crescita in termini relativi (15,9%) registrando un incremento di quasi 1,5 TWh. Guardando le altre fonti rinnovabili, la generazione eolica supera di 0,4 TWh (7,4%) il risultato sul trimestre 2020, nonostante il significativo rallentamento osservato nel mese di febbraio (-0,6 TWh, -28%) più che compensato dalla *performance* di gennaio e marzo. Al contrario, la generazione fotovoltaica rallenta del 3,6% (0,2 TWh) frenando principalmente nei primi due mesi del trimestre. Per quanto concerne la generazione termoelettrica, il contributo nel primo trimestre è rimasto sostanzialmente stabile a circa 44,4 TWh (-1,3%), con una flessione di circa 2,2 TWh (7%) nei primi due mesi dell'anno, poi recuperata quasi interamente nel mese di marzo. Chiude il bilancio l'*import* netto che nel corso del primo trimestre ha fatto registrare un +0,7 TWh (6,1%) principalmente osservato nei mesi di febbraio e marzo che riportano una crescita di 0,3 TWh ciascuno rispetto allo stesso periodo del 2020. A livello complessivo, la produzione nazionale ha contribuito per circa l'85% della domanda elettrica totale.

Con riferimento allo scenario prezzi al 31 marzo 2021, la quotazione media nel primo trimestre 2021 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata su un livello di 59,3 euro/MWh, in aumento del 49,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (39,6 euro/MWh).

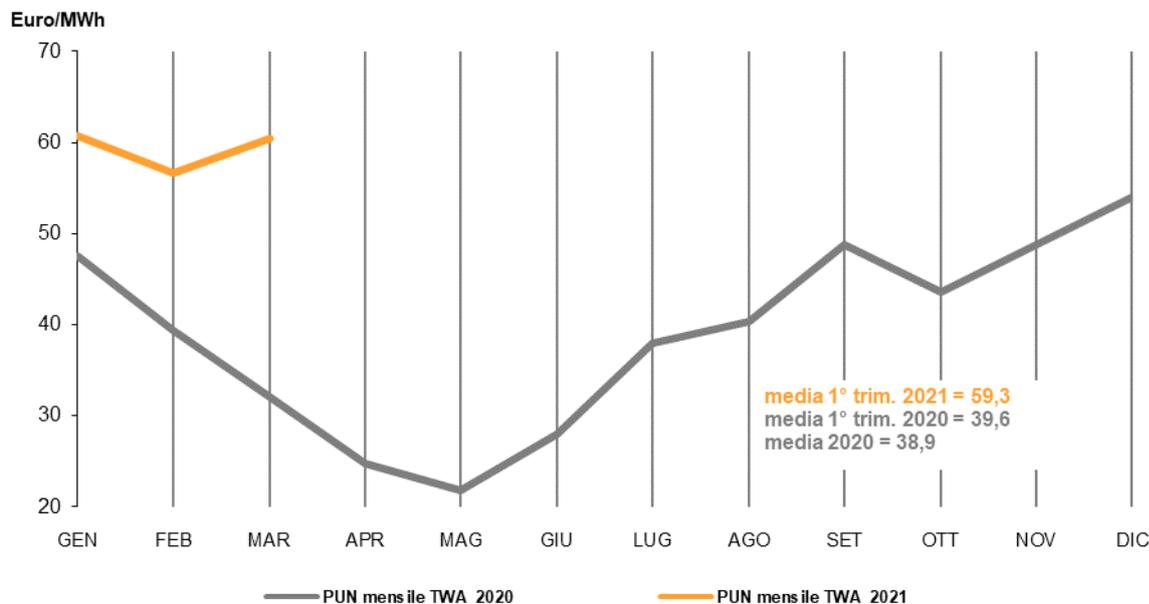
Il recupero dei prezzi nei confronti dei rispettivi mesi del 2020 si è progressivamente accentuato nel corso del trimestre, segnando in particolare a marzo un incremento dell'88,8%. Tale dinamica si è inserita in un quadro di maggiori costi di generazione termoelettrica, a seguito del rafforzamento delle quotazioni del gas e dei diritti di emissione CO₂.

Analizzando le variazioni su base mensile del PUN, nel corso del primo trimestre 2021 si può osservare un andamento misto: dopo un aumento in gennaio, si è registrata una contrazione in febbraio e successivamente un nuovo rialzo in marzo. In particolare, nel corso del mese di gennaio i prezzi sono aumentati del 12,4% rispetto al mese di dicembre 2020, sostenuti dalla significativa crescita delle quotazioni del gas e dei mercati limitrofi in un contesto di un'ondata di freddo che ha interessato gran parte d'Europa. Il miglioramento delle temperature ha favorito il ribasso dei prezzi in febbraio (-6,8% su base mensile), mentre a marzo il PUN è tornato a crescere (+6,7% su base mensile) sulla scia dei nuovi massimi storici raggiunti dai permessi EUA, oltre che di una minore offerta idroelettrica.

Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2021

Per quanto riguarda i prezzi zonal si registra mediamente un incremento del 45,1% rispetto al primo trimestre 2020. Tale rialzo è risultato più marcato nelle zone Nord (+54,6%) e Centro Nord (+51,5%), mentre è stato più contenuto nella zona Sicilia (+33,2%). Sui gruppi di ore F1, F2 e F3 si osserva un aumento su tutte le fasce, nell'intorno del 49,5% rispetto al primo trimestre 2020.

L'andamento mensile rispetto all'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:



Analogamente a quanto osservato sul mercato italiano, i prezzi esteri hanno mostrato variazioni al rialzo sia in termini congiunturali che tendenziali. Il mercato tedesco ha registrato una media di 49,6 euro/MWh nel primo trimestre 2021, segnando l'incremento più marcato (+86,5%) rispetto allo stesso periodo del 2020 a seguito della maggiore esposizione all'andamento del mercato EUA. L'aumento dei prezzi tedeschi si è riflesso sul mercato francese, che ha segnato una variazione tendenziale positiva dell'80,2% con le quotazioni che hanno registrato una media di 53,0 euro/MWh. A supportare ulteriormente i prezzi anche la situazione del parco nucleare, la cui disponibilità è risultata inferiore alla media degli ultimi tre anni.

Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

(Miliardi di m ³)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Servizi e usi civili	13,7	12,7	7,6%
Usi industriali	4,7	4,5	4,2%
Usi termoelettrici	6,4	6,3	3,0%
Consumi e perdite di sistema	0,4	0,4	6,6%
Totale domanda	25,2	23,9	5,7%

Fonte: dati preliminari 2021 e 2020 Snam Rete Gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

Nel primo trimestre del 2021 i consumi di gas naturale sul territorio italiano si attestano a circa 25,2 miliardi di metri cubi, in aumento di circa 1,4 miliardi (5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2020 che, si ricorda, fu oggetto di misure restrittive atte a gestire la pandemia da COVID-19. Per quanto concerne la domanda per singolo segmento di mercato, si osserva una generalizzata crescita dei consumi concentrata soprattutto nel settore residenziale (+7,6%), che ha risentito soprattutto del ritorno di un clima freddo registrando un aumento di circa un miliardo di metri cubi rispetto allo stesso periodo del 2020. La domanda negli usi industriali ha anch'essa mostrato un miglioramento rispetto al 2020 di circa 0,2 miliardi di metri cubi (+4,2%), complice soprattutto l'assenza di restrizioni derivate dalla gestione della pandemia applicate nel corso del mese di marzo 2020. Chiude il bilancio la domanda per il segmento termoelettrico che riporta un lieve rialzo di circa 0,1 miliardi di metri cubi. In termini di fonti di approvvigionamento si segnala l'ingresso in esercizio del gasdotto TAP che a partire dal 31 dicembre 2020 ha iniziato a trasportare gas al punto di consegna italiano di Melendugno (Puglia). Il contributo del gasdotto TAP al sistema italiano nel corso del primo trimestre è stato complessivamente di poco meno di 1 miliardo di metri cubi.

In termini di fonti di approvvigionamento, il primo trimestre 2021 ha registrato:

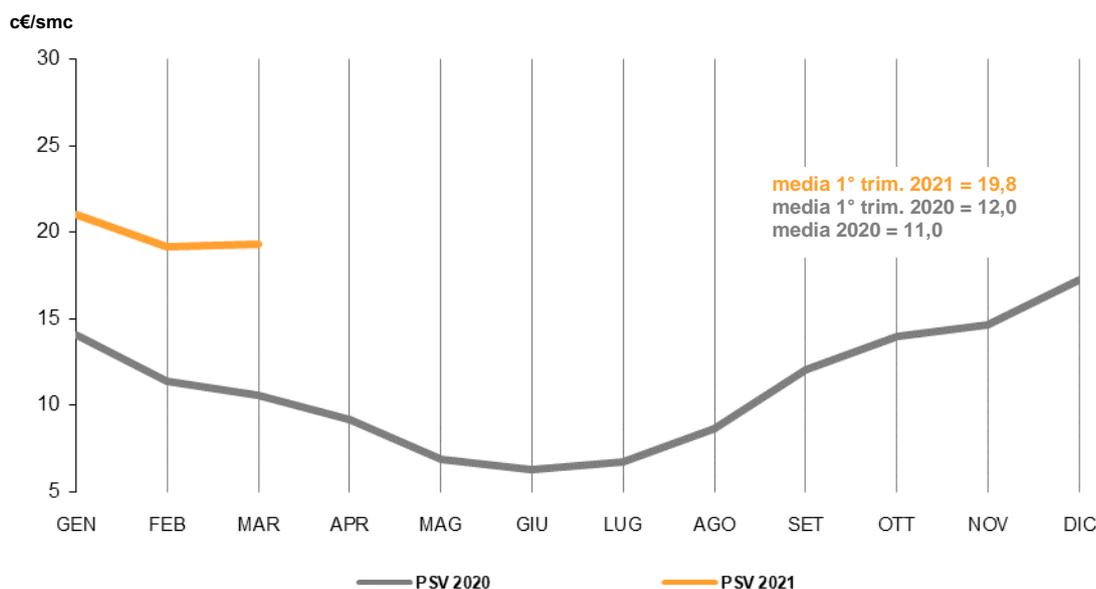
- una produzione nazionale in calo (-0.1 miliardi di mc; -12% vs 2020);
- importazioni di gas in aumento (+1.3 miliardi di mc; +8% vs 2020);
- un aumento dei volumi erogati da stoccaggio (+0.2 miliardi di mc; +3% vs 2020).

Nel corso del primo trimestre dell'anno il prezzo del gas *spot* in Italia ha segnato un incremento del 65,3% rispetto allo stesso periodo 2020, attestandosi a quota 19,8 c€/smc.

La ripresa delle quotazioni su base tendenziale è avvenuta in un contesto di mercato europeo che rispetto al 2020 è stato caratterizzato da una minore disponibilità di GNL e da maggiori consumi, favoriti da temperature più rigide. Per quanto riguarda l'andamento mensile delle quotazioni, in gennaio si è registrato un aumento a seguito del dirottamento dei carichi di GNL verso il più profittevole mercato asiatico. Da febbraio si è assistito a un maggior numero di arrivi di GNL in Europa, seppure a livelli inferiori rispetto al 2020, fattore che ha determinato una diminuzione dei prezzi.

I mercati gas del Nord Europa allo stesso modo hanno registrato movimenti al rialzo rispetto allo stesso periodo del 2020, con variazioni più marcate rispetto a quelle osservate in Italia: il TTF, principale riferimento per il gas in Europa, ha chiuso il trimestre a quota 19,5 c€/smc, con un incremento dell'89,6% rispetto al 2020. Tutti questi fenomeni hanno ulteriormente rafforzato l'elevata volatilità che caratterizza il prezzo del gas *spot*.

Lo *spread* PSV-TTF ha registrato una media di 0,3 c€/smc, in diminuzione dell'84,1% rispetto al primo trimestre 2020. Il maggiore svuotamento rispetto allo scorso anno degli stoccaggi nel Nord Europa ha determinato un rialzo più significativo del TTF, mentre in Italia l'avvio dei flussi in importazione dall'Azerbaijan tramite il nuovo gasdotto TAP ha ulteriormente ridotto la necessità di *import* da Passo Gries. Tali fattori hanno guidato la riduzione del differenziale di prezzo tra i due *hub*, che in gennaio si è invertito a seguito di quotazioni del PSV a sconto sul TTF.



Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa al primo trimestre 2021 per i diversi ambiti del *business* aziendale.

Energia Elettrica

Ambiente

Riduzione emissioni - A febbraio 2021 è stata pubblicata la "Strategia Italiana di lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra" con la visione al 2050 elaborata congiuntamente dall'allora Ministero dell'Ambiente (attuale MiTE), dello Sviluppo Economico (MiSE), delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) e delle Infrastrutture e dei Trasporti (attuale MIMS), che si colloca nell'ambito degli impegni che ciascuno Stato Membro dell'Unione Europea dovrà assumere per conseguire l'obiettivo delle emissioni nette di gas serra pari a zero entro la seconda metà del 2050, in coerenza con gli indirizzi dell'Accordo di Parigi e con la comunicazione "A Clean Planet for All" (percorso di decarbonizzazione al 2050 tale da determinare una riduzione delle emissioni fra l'80% e il 100% rispetto al 1990) e che presenta:

- uno scenario emissivo di riferimento impostato sul raggiungimento degli obiettivi Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), sull'andamento del PIL e della popolazione, e sugli effetti dei cambiamenti climatici;
- uno scenario di decarbonizzazione che dovrà abbattere le residuali emissioni di CO₂ attraverso una riduzione significativa della domanda di energia, un cambio radicale nel *mix* energetico a favore delle FER e un aumento degli assorbimenti naturali di CO₂ garantiti da superfici forestali, eventualmente accompagnati da progetti *Carbon Capture and Storage (CCS) - Carbon Capture and Utilisation (CCU)*.

European Emission Trading Scheme (EU – ETS) - È stato pubblicato nella GUUE (L. 87/29 del 15/03 u.s.) il Regolamento di esecuzione 447/2021/UE della Commissione Europea del 12/03/2021 che "determina valori riveduti dei parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita delle quote di emissioni per il periodo dal 2021 al 2025 ai sensi dell'articolo 10 bis, paragrafo 2, della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio".

Il Regolamento è entrato in vigore il 4 aprile ed è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati Membri dell'UE.

Mercato all'ingrosso

Meccanismi di capacità - La Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica relativa al Piano di attuazione (*Implementation Plan*), trasmesso dal governo italiano il 25 giugno 2020 ai sensi dell'articolo 20.3 del regolamento UE 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica, che prevede che gli Stati Membri che hanno riscontrato problemi di adeguatezza debbano elaborare e pubblicare un piano di attuazione corredato di un calendario per l'adozione delle misure volte a garantire il corretto funzionamento dei mercati dell'energia, prima di decidere l'introduzione di un meccanismo di capacità. Come sottolineato dalla stessa Commissione Europea nell'introduzione all'*Implementation Plan*, l'articolo 21.6 del regolamento (UE) 2019/943 prevede che gli Stati Membri, che applicano già un meccanismo di capacità, si astengano dal concludere nuovi contratti qualora non emergano più problemi di adeguatezza e finché l'*Implementation Plan* non ottenga il parere della Commissione Europea.

La versione finale dell'*Implementation Plan* è stata pubblicata dal governo italiano in febbraio 2021, tenendo conto delle osservazioni espresse dalla Commissione Europea in merito alle misure presentate dal governo italiano. Le autorità italiane, e in particolare Terna, sembrano intenzionate ad organizzare l'asta madre del *Capacity Market* per gli anni di consegna 2024 e 2025 nel corso del 2021. L'obiettivo di Terna sarebbe quello di organizzare l'asta per l'anno 2024 in estate nell'ipotesi di riuscire a concludere in tempo tutti i passaggi istituzionali necessari. La Commissione Europea sembrerebbe orientata a limitare il più possibile le revisioni dei meccanismi già approvati, circoscrivendole ai soli casi di modifiche sostanziali. La pubblicazione della nuova disciplina potrebbe quindi avvenire tra giugno e luglio del 2021.

Nel dettaglio, per l'organizzazione dell'asta per il 2024, sono previsti i seguenti passaggi:

- aggiornamento della disciplina per i necessari adeguamenti alle disposizioni introdotte dal *Clean Energy Package* (CEP). Le modifiche saranno poste in consultazione e approvate dal MiSE e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- aggiornamento del Rapporto di adeguatezza del sistema elettrico italiano, tenendo anche conto delle metodologie adottate da *Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER);
- adozione di un nuovo decreto da parte del Ministero per procedere con l'asta per il 2024.

Alcuni operatori hanno presentato ricorsi al TAR ed al Tribunale di primo grado dell'Unione Europea contro l'attuale disegno del *Capacity Market* che potrebbero portare nella peggiore delle ipotesi ad un annullamento delle aste già svolte e ad una revisione della disciplina con una possibile nuova notifica alla Commissione per una verifica di compatibilità con la normativa europea sugli aiuti di Stato. Edison ha preso parte attiva negli attuali ricorsi al TAR e al Tribunale di primo grado UE a sostegno di Terna e delle istituzioni italiane, per preservare l'applicazione del *Capacity Market* negli anni di consegna 2022 e 2023. Per quanto riguarda il ricorso al TAR, in occasione dell'udienza del 24 marzo il Presidente del TAR Lombardia ha chiesto che la discussione fosse circoscritta alla sospensione del giudizio amministrativo in attesa della sentenza del Tribunale di Lussemburgo. A conclusione della discussione il Presidente ed il Collegio hanno ritenuto opportuno rinviare la decisione in attesa della sentenza del Tribunale del Lussemburgo.

Edison ha un forte interesse per il proseguimento dell'implementazione del *Capacity Market* per gli anni di consegna successivi al 2023 che permetterebbe di valorizzare la propria capacità disponibile di probabilità (CDP) afferente ad impianti esistenti (circa 2,8 GW aggiudicati nelle aste 2022 e 2023 per questa categoria di capacità ad un premio di 33.000 €/MW/anno) e ad eventuale nuova capacità da sviluppare.

Mercato retail

Interventi sul Codice di Condotta Commerciale - Con la delibera 426/2020/R/com ARERA ha introdotto delle disposizioni che rafforzano gli attuali obblighi informativi previsti dal Codice di Condotta Commerciale in vigore oggi. Tra i nuovi obblighi, particolarmente impattanti sia da un punto di vista implementativo che economico, si riportano l'invio di comunicazioni con anticipo di due mesi rispetto all'evento, in caso di variazioni automatiche delle condizioni contrattuali, e l'inserimento e l'invio di informazioni relative alla spesa annua. Con la delibera 97/2021, a parziale accoglimento delle richieste di proroga avanzate da Edison e da altri venditori del mercato, la data di entrata in vigore del provvedimento

(1° luglio 2021) è stata posticipata al 1° ottobre 2021 con riferimento alle comunicazioni di variazione automatica e unilaterale del contratto e alla corresponsione di indennizzi in caso di mancato rispetto dei tempi di invio delle variazioni.

Meccanismo di reintegro degli oneri generali del sistema elettrico - Con la delibera 32/2021/R/eel, ARERA ha introdotto, a vantaggio delle società di vendita, un meccanismo di riconoscimento degli oneri generali di sistema elettrici non riscossi dai clienti finali e già versati alle imprese distributrici. La delibera fa seguito ad una lunga stagione di contenziosi, avviatasi nel 2016, in esito ai quali la giurisprudenza amministrativa ha stabilito che i venditori non possono essere considerati responsabili per gli oneri di sistema non recuperabili a causa della morosità dei clienti finali. Di conseguenza, il meccanismo definito da ARERA si applicherà non soltanto ai mancati incassi futuri, ma consentirà ai venditori interessati (trattasi infatti di un meccanismo la cui adesione resta facoltativa) di recuperare anche gli oneri già versati e non più recuperabili relativi a fatture scadute da dodici mesi ed emesse a partire dal 2016. Le società di vendita potranno scegliere tra due regimi di adesione: uno ordinario, che consente il totale recupero degli oneri ammessi a fronte della raccolta di evidenze documentali più dettagliate e di possibili controlli puntuali da parte delle Autorità competenti, e uno semplificato, nel quale il riconoscimento degli oneri ammessi è decurtato del 25% a fronte di una maggiore semplificazione del materiale documentale da produrre a supporto della pratica di rimborso e in caso di future ispezioni.

Servizio a Tutele Graduali per le Piccole Medie Imprese (PMI) - In coerenza con gli obblighi comunitari che impongono la rimozione dei prezzi regolati dell'energia elettrica per le PMI di maggiori dimensioni (diverse dalle microimprese), la Legge Milleproroghe 2019 aveva fissato al 1° gennaio 2021 la data di cessazione delle tutele di prezzo per questo segmento di clientela che si compone di circa 250.000 *Point Of Delivery* (POD) su un totale di oltre 17 milioni ancora serviti in maggior tutela elettrica. Successivamente, un apposito Decreto MiSE ha disciplinato le modalità di ingresso consapevole di questi clienti nel mercato libero, stabilendo che ad essi venga erogato un servizio di ultima istanza dedicato, chiamato Servizio a Tutele Graduali (STG), assegnato per le diverse aree territoriali attraverso procedure d'asta. Il *design* di dettaglio delle aste, così come le caratteristiche del servizio che dovrà essere erogato ai clienti finali è stato definito da un'apposita delibera ARERA (491/2020/R/eel e s.m.i.), che ha previsto che le aste si tengano il 26/04/21, mentre l'attivazione della fornitura avrà luogo il 01/07/21. Il STG si caratterizza per essere un servizio di ultima istanza della durata di tre anni, al termine dei quali le aste saranno ripetute e il servizio riallocato con riferimento alle nove aree territoriali identificate aggregando regioni (o Comuni, nel caso di Milano). È inoltre previsto un tetto massimo al numero di aree aggiudicabili da un singolo operatore, pari al 35% dei volumi di energia consumati. In termini di *pricing*, ARERA ha fissato gran parte delle componenti del prezzo finale a copertura, ad esempio, dei costi dell'energia (media mensile PUN) e dei costi di dispacciamento; ha stabilito una copertura minima per alcuni costi commerciali e di sbilanciamento, ma i restanti costi commerciali saranno invece coperti con il valore in €/MWh offerto in asta da ciascun esercente. Si aggiudica l'asta il venditore che offre per quell'area il prezzo più basso, tenendo in considerazione che ARERA ha fissato un *floor* a 0 €/MWh e un *cap*, il cui valore non sarà però reso noto prima dell'asta. Nonostante i valori offerti e vincenti nelle diverse aree potranno essere diversi (riflettendo, ad esempio, la morosità), i clienti finali pagheranno lo stesso prezzo su tutto il territorio nazionale e sarà impostato un meccanismo di perequazione che garantirà a ciascun esercente di ricevere il prezzo offerto in sede di gara.

Attività Gas

Tariffe e mercato

Tariffe Distribuzione Gas - Con la delibera 117/2021/R/gas, del 23 marzo 2021, l'Autorità ha pubblicato le componenti delle tariffe specifiche di riferimento definitive 2020 per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Rispetto alle tariffe provvisorie, determinate con la Delibera 127/2020/R/gas del 14 aprile 2020, le tariffe definitive 2020 hanno registrato delle variazioni di entità non significativa. Successivamente, con la Delibera 122/2021/R/gas del 29 marzo 2021, l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2021 per i servizi di distribuzione e misura gas. Anche in questo caso non si sono registrate variazioni significative nel confronto con le tariffe definitive 2020.

Infrastrutture

Aste stoccaggio gas per l'anno termico 2020-2021 - A seguito dell'annuale Decreto Ministeriale che disciplina le capacità di stoccaggio per l'anno termico in arrivo (per l'anno termico 2021-2022 è stato il DM 12 febbraio 2021) l'Autorità ha pubblicato la Delibera 79/2020/R/gas recante le disposizioni per l'organizzazione delle procedure per il conferimento delle capacità (aste), modificando i criteri per il calcolo del prezzo di riserva. La formula per il calcolo del prezzo di riserva è stata, come di consuetudine, trasmessa dall'Autorità in forma riservata, e con divieto di divulgazione, alle sole imprese di stoccaggio. Edison stoccaggio, rispettivamente nelle aste tenutesi i giorni 11 e 16 di marzo u.s., ha conferito quasi completamente agli utenti del mercato la sua capacità disponibile (667 MSmc nella prima asta per il servizio di Modulazione di Punta stagionale, e ulteriori 60 MSmc per il servizio di Modulazione cd. a Punte Costanti).

Tematiche Trasversali

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Nel mese di febbraio 2021 è entrato in vigore il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), strumento centrale del *Next Generation EU*, il piano dell'Unione Europea per far fronte alle ripercussioni economiche e sociali della pandemia da COVID-19.

Gli Stati Membri dovranno predisporre dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza, nei quali sarà definito il programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta di PNRR italiano il 12 gennaio 2021, poi trasmessa alla Commissione Europea il 15 gennaio.

Il Piano definitivo è stato inviato il 30 aprile 2021 per essere valutato dalla Commissione Europea e dal Consiglio UE in via definitiva.

Clausola di salvaguardia del Patto di stabilità - la Commissione Europea ha confermato l'attivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità per tutto il 2021 e per il 2022. L'attivazione della clausola prevede la sospensione per i governi nazionali dell'obbligo di rispetto di parametri e vincoli di bilancio (rapporto deficit/PIL) previsti dal Patto stesso. L'obiettivo della Commissione è quello di disattivare la clausola di salvaguardia a partire dal 2023, per questo già dal 2022 le politiche fiscali nazionali dovrebbero essere differenziate in base al ritmo di ripresa di ciascun paese e alla situazione fiscale sottostante.

Quadro temporaneo degli aiuti di Stato - La Commissione Europea ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre 2021 il quadro temporaneo degli aiuti di Stato adottato nel marzo 2020 per sostenere l'economia dell'Unione Europea nel contesto dell'epidemia di COVID-19. La Commissione ha contestualmente deciso di:

- ampliare il campo di applicazione del quadro temporaneo aumentando i massimali per le imprese in esso stabiliti da 800 mila euro a 1,8 milioni di euro;
- consentire agli Stati Membri di contribuire alla parte dei costi fissi, non coperti dalle entrate, delle imprese con perdite di fatturato di almeno il 30% nel periodo ammissibile rispetto allo stesso periodo del 2019;
- consentire agli Stati Membri la conversione di alcuni strumenti rimborsabili (garanzie, prestiti, anticipi rimborsabili) in sovvenzioni dirette fino al 31 dicembre 2022.

PROSPETTI DI SINTESI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	1° trimestre 2021	1° trimestre 2020 (*)
Ricavi di vendita	2.131	1.821
Altri ricavi e proventi	34	19
Totale ricavi	2.165	1.840
Costi per <i>commodity</i> e logistica (-)	(1.677)	(1.420)
Altri costi e prestazioni esterne (-)	(131)	(127)
Costi del personale (-)	(83)	(79)
(Svalutazioni) ripristini di valore su crediti	(3)	(7)
Altri oneri (-)	(19)	(20)
Margine operativo lordo	252	187
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	(18)	16
Ammortamenti (-)	(89)	(90)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	-	-
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(1)	(1)
Risultato operativo	144	112
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(3)	(8)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(4)	(28)
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(4)	(3)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1	-
Risultato prima delle imposte	134	73
Imposte sul reddito	(36)	(27)
Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	98	46
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	-	(52)
Risultato netto	98	(6)
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	-	4
Risultato netto di competenza di Gruppo	98	(10)

(*) I valori del 1° trimestre 2020 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

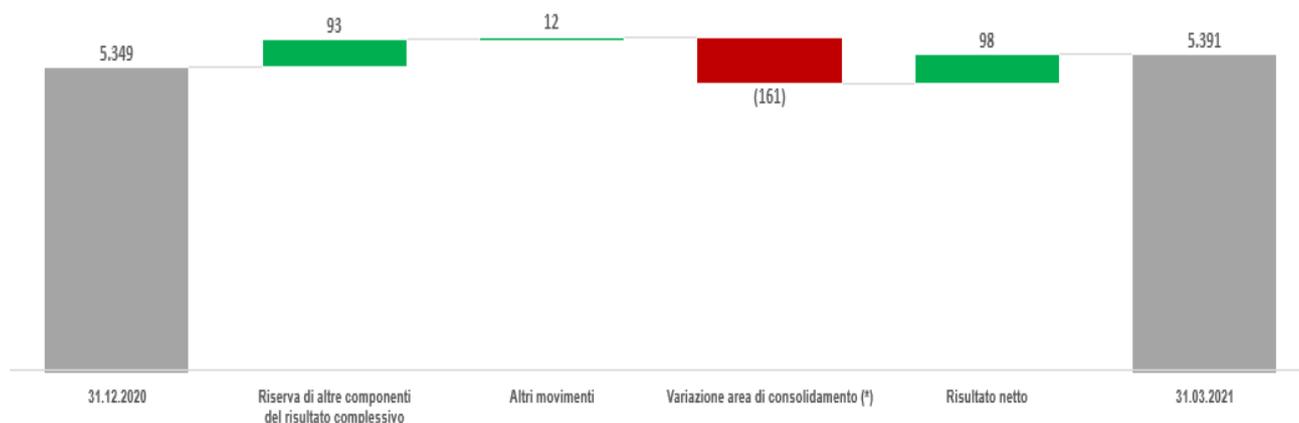
	31.03.2021	31.12.2020
(in milioni di euro)		
ATTIVITA'		
Immobili, impianti e macchinari	3.413	3.447
Immobilizzazioni immateriali	275	265
Avviamento	2.174	2.174
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	135	123
Altre attività finanziarie immobilizzate	92	80
Attività per imposte anticipate	190	189
Crediti per imposte non correnti	2	2
Altre attività non correnti	166	60
<i>Fair Value</i>	331	201
Attività per <i>leasing</i> finanziari	3	2
Totale attività non correnti	6.781	6.543
Rimanenze	85	113
Crediti commerciali	1.148	1.053
Crediti per imposte correnti	14	16
Altre attività correnti	379	359
<i>Fair Value</i>	499	428
Attività finanziarie correnti	5	7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	381	313
Totale attività correnti	2.511	2.289
Attività in dismissione	232	551
Totale attività	9.524	9.383
PASSIVITA'		
Capitale sociale (*)	4.736	5.377
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	453	(58)
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	104	11
Risultato netto di competenza di Gruppo	98	19
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	5.391	5.349
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	15	131
Totale patrimonio netto	5.406	5.480
Benefici ai dipendenti	37	37
Fondi di smantellamento e ripristino siti	174	172
Fondi per rischi e oneri diversi	263	228
Fondi rischi su vertenze Attività non <i>Energy</i>	283	299
Passività per imposte differite	122	92
Altre passività non correnti	5	5
<i>Fair Value</i>	288	187
Debiti finanziari non correnti	584	623
Totale passività non correnti	1.756	1.643
Debiti commerciali	1.294	1.256
Debiti per imposte correnti	97	53
Altre passività correnti	166	195
<i>Fair Value</i>	399	425
Debiti finanziari correnti	344	216
Totale passività correnti	2.300	2.145
Passività in dismissione	62	115
Totale passività e patrimonio netto	9.524	9.383

(*) Il valore al 31 marzo 2021 recepisce gli effetti della delibera di riduzione del capitale sociale, assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 31 marzo 2021 e efficace sotto il profilo giuridico dal 27 aprile 2021.

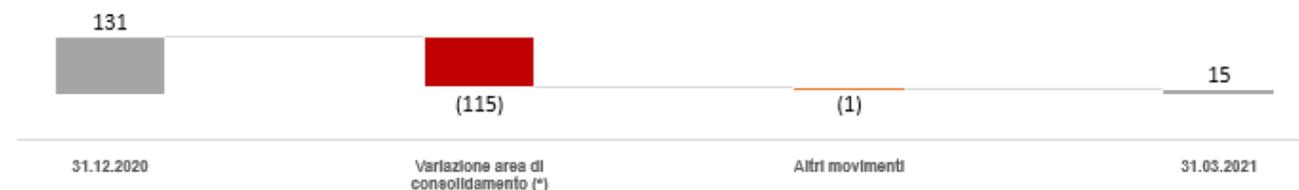
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2020	5.377	(58)	11	19	5.349	131	5.480
Destinazione risultato esercizio precedente	-	19	-	(19)	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento (*)	-	(161)	-	-	(161)	(115)	(276)
Riduzione del capitale sociale per ripianamento perdite (**)	(641)	641	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	12	-	-	12	(1)	11
Totale risultato netto complessivo	-	-	93	98	191	-	191
di cui:							
- Variazione del risultato complessivo	-	-	93	-	93	-	93
- Risultato netto al 31 marzo 2021	-	-	-	98	98	-	98
Saldi al 31 marzo 2021	4.736	453	104	98	5.391	15	5.406

Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante (M€)



Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza (M€)



(*) La voce Variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisto della quota del 70% del capitale di E2i, già in precedenza consolidata integralmente;

(**) La voce Riduzione del capitale sociale per ripianamento perdite recepisce gli effetti della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 31 marzo 2021 e efficace sotto il profilo giuridico dal 27 aprile 2021.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI AL 31 MARZO 2021

Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera

(in milioni di euro)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020 ^(*)	Variazione	Variazione %
Filiera Energia Elettrica				
Ricavi di vendita	1.014	973	41	4,2%
Margine operativo lordo	186	115	71	61,7%
Filiera Attività Gas e E&P				
Ricavi di vendita	1.267	1.050	217	20,7%
Margine operativo lordo	88	97	(9)	(9,3%)
Filiera Corporate ⁽¹⁾				
Ricavi di vendita	15	12	3	25,0%
Margine operativo lordo	(22)	(25)	3	12,0%
Elisioni				
Ricavi di vendita	(165)	(214)	49	22,9%
Gruppo Edison				
Ricavi di vendita	2.131	1.821	310	17,0%
Margine operativo lordo	252	187	65	34,8%
% sui ricavi di vendita	11,8%	10,3%	-	-

(1) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico e talune società *holding* e immobiliari.

(*) I valori del 1° trimestre 2020 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi del primo trimestre 2021 mostrano un *trend* in aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi a 2.131 milioni di euro, attribuibile ad entrambe le filiere. Tale incremento, che ha maggiormente interessato la Filiera Attività Gas e E&P, dipende in gran parte dall'incremento dei prezzi di vendita a seguito del rialzo dello scenario di riferimento.

Il margine operativo lordo si attesta a 252 milioni di euro, in crescita del 34,8%, registrando in particolare un contributo positivo della Filiera Energia Elettrica. Nel primo trimestre 2021 sono stati recuperati gli effetti negativi, peraltro contenuti, registrati nel primo trimestre 2020 in conseguenza del COVID-19.

Si rimanda ai paragrafi seguenti per un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole Filiere.

Filiera Energia Elettrica

Fonti

(GWh) ⁽¹⁾	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Produzione Edison:	4.284	4.686	(8,6%)
- termoelettrica	3.214	3.591	(10,5%)
- idroelettrica	503	588	(14,5%)
- eolica e altre rinnovabili	567	507	12,0%
Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.) ⁽²⁾	4.868	4.846	0,4%
Totale fonti	9.152	9.532	(4,0%)
Produzioni Divisione EESM	185	204	(9,3%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.

(2) Al lordo delle perdite.

Impieghi

(GWh) ⁽¹⁾	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Clienti finali ⁽²⁾	3.290	3.876	(15,1%)
Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.)	5.862	5.656	3,6%
Totale impieghi	9.152	9.532	(4,0%)
Vendite Divisione EESM	185	204	(9,3%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh.

(2) Al lordo delle perdite.

Il Gruppo opera secondo un modello di *business* che prevede una separazione tra la gestione della generazione (termoelettrica e rinnovabili), le vendite al mercato finale (*business* e *retail*) e grossista, nonché le attività di compravendite tese a garantire adeguate politiche di segregazione e copertura del rischio sui portafogli citati, oltre che alla massimizzazione della redditività attraverso l'ottimizzazione degli stessi.

Nell'ambito di tale modello, le produzioni di Edison in Italia si attestano a 4.284 GWh, in diminuzione dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il *trend* negativo è dettato in particolare dall'andamento della produzione termoelettrica che mostra un decremento del 10,5%, legato anche all'avaria di una centrale, e della produzione idroelettrica, che mostra un calo del 14,5% attribuibile principalmente al deconsolidamento di Dolomiti Edison Energy Srl avvenuto al 1° luglio 2020.

Le vendite ai clienti finali sono diminuite del 15,1% a causa di una riduzione dei volumi contrattualizzati, in particolare nel segmento *business*.

Gli Altri acquisti e le Altre vendite sono in aumento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente rispettivamente dello 0,4% e del 3,6%; si ricorda, peraltro, che queste voci includono, oltre alle compravendite sul mercato *wholesale*, anche acquisti e vendite su IPEX, legati al bilanciamento dei portafogli.

Dati economici

(in milioni di euro)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Ricavi di vendita	1.014	973	4,2%
Margine operativo lordo	186	115	61,7%

I ricavi di vendita del primo trimestre 2021 sono pari a 1.014 milioni di euro e risultano in aumento del 4,2% rispetto allo scorso anno.

Il margine operativo lordo si attesta a 186 milioni di euro (115 milioni di euro nel primo trimestre 2020), registrando un aumento del 61,7%.

Il settore delle rinnovabili ha registrato un risultato in crescita, in particolare per quanto riguarda l'eolico, che ha più che compensato il deconsolidamento di Dolomiti Edison Energy Srl, grazie al positivo andamento dei mercati MGP e MSD e al contributo degli incentivi. Il settore termoelettrico mostra un *trend* in crescita rispetto allo scorso anno, che aveva visto la fermata di due centrali nei primi mesi dell'anno e ha registrato una buona *performance* nei mercati MSD e MGP. Hanno influito sull'andamento anche alcuni *one-off* come una sopravvenienza attiva legata ad incentivi CIP6 di anni precedenti, il rilascio di un fondo rischi e un rimborso assicurativo. Per quanto riguarda la parte commerciale, si registra un incremento dei risultati grazie a un positivo contributo delle vendite ai clienti residenziali, in crescita sia come volume sia come marginalità unitaria. Anche i risultati delle vendite di servizi a valore aggiunto (VAS) sono in forte incremento.

I dati economici della Filiera Energia Elettrica includono i risultati della Divisione *Energy & Environmental Services Market* che, nel primo trimestre 2021, ha evidenziato un incremento del 13% dei ricavi di vendita rispetto al primo trimestre 2020, attestandosi a 150 milioni di euro (133 milioni di euro nel primo trimestre 2020). Il margine operativo lordo è in aumento del 21% rispetto allo scorso anno, registrando 31 milioni di euro (26 milioni di euro nel

primo trimestre 2020). Tale incremento è da imputarsi principalmente al settore della Pubblica Amministrazione, al segmento *Industry Tertiary Market* e in misura minore all'andamento dell'attività estera.

Filiera Attività Gas e E&P

Fonti Gas

(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020 ^(*)	Variazione %
Produzioni ⁽¹⁾	2,1	2,4	(12,5%)
Produzioni estero ⁽²⁾	41	34	20,6%
Import (Pipe + GNL)	2.972	2.838	4,7%
Altri Acquisti	1.909	2.033	(6,1%)
Variazione stoccaggi ⁽³⁾	183	233	(21,5%)
Totale fonti	5.107	5.140	(0,6%)
Produzioni estero da attività in dismissione	-	357	n.s.

(1) Produzioni di Edison Stoccaggio. Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard.

(2) Produzioni relative alla concessione in Algeria.

(3) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

(*) I dati relativi al 1° trimestre 2020 sono stati riesposti a fini comparativi.

Impieghi Gas

(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020 ^(*)	Variazione %
Usi civili	907	1.052	(13,8%)
Usi industriali	1.575	1.422	10,8%
Usi termoelettrici	1.341	1.566	(14,4%)
Vendite produzioni estero	41	34	20,6%
Altre vendite	1.243	1.066	16,6%
Totale impieghi	5.107	5.140	(0,6%)
Vendite estero da attività in dismissione	-	357	n.s.

(*) I dati relativi al 1° trimestre 2020 sono stati riesposti a fini comparativi.

Le importazioni di gas del primo trimestre registrano una crescita rispetto allo scorso anno del 4,7%, mentre gli altri acquisti registrano un calo del 6,1%.

Per quanto riguarda gli impieghi, pari a 5.107 milioni di metri cubi, si registra un calo delle vendite per usi civili e delle vendite per usi termoelettrici, le quali si sono ridotte a causa della contrazione delle produzioni.

Le vendite per usi industriali e le altre vendite evidenziano un incremento rispettivamente del 10,8% e del 16,6%.

Dati economici

(in milioni di euro)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020 ^(*)	Variazione %
Ricavi di vendita	1.267	1.050	20,7%
Margine operativo lordo	88	97	(9,3%)

(*) I valori del 1° trimestre 2020 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi di vendita del primo trimestre 2021 si attestano a 1.267 milioni di euro, in aumento del 20,7% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, grazie all'andamento dello scenario prezzi e all'incremento dei volumi di vendita per usi industriali.

Il margine operativo lordo, che include il risultato delle attività regolate e delle attività E&P in Algeria e Norvegia, ammonta a 88 milioni di euro, in diminuzione di 9 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020, per effetto principalmente del minor contributo alla redditività delle attività E&P (3 milioni di euro nel primo trimestre 2021 rispetto a 7 milioni di euro nel primo trimestre 2020). Alcuni miglioramenti nelle vendite *retail*, i cui consumi lo scorso anno erano stati penalizzati da un inverno particolarmente mite, sono stati bilanciati da riduzioni di margine relative agli altri segmenti della filiera.

Filiera Corporate

Dati economici

(in milioni di euro)	1° Trimestre 2021	1° Trimestre 2020	Variazione %
Ricavi di vendita	15	12	25,0%
Margine operativo lordo	(22)	(25)	12,0%

Nella Filiera Corporate confluiscono la parte dell'attività della capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico, e talune società *holding* e immobiliari.

Altre voci del conto economico di Gruppo

(in milioni di euro)	1° trimestre 2021	1° trimestre 2020 (*)	Variazione %
Margine operativo lordo	252	187	34,8%
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	(18)	16	<i>n.s.</i>
Ammortamenti (Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	(89)	(90)	1,1%
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(1)	(1)	0,0%
Risultato operativo	144	112	28,6%
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(3)	(8)	62,5%
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(4)	(28)	85,7%
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(4)	(3)	(33,3%)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1	-	<i>n.s.</i>
Imposte sul reddito	(36)	(27)	(33,3%)
Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	98	46	<i>n.s.</i>
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	-	(52)	<i>n.s.</i>
Risultato netto di competenza di Gruppo	98	(10)	<i>n.s.</i>

(*) I valori del 1° trimestre 2020 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

Il **Risultato netto da *Continuing Operations*** è positivo per 98 milioni di euro (positivo per 46 milioni di euro nel primo trimestre 2020).

Oltre alla dinamica dei margini industriali precedentemente commentata, su tale risultato hanno inciso principalmente:

- la variazione netta di *fair value* su derivati, negativa per 18 milioni di euro (positiva per 16 milioni di euro nel primo trimestre 2020);
- gli ammortamenti per 89 milioni di euro (90 milioni di euro nel primo trimestre 2020);
- le poste finanziarie, che evidenziano oneri netti in decremento rispetto al primo trimestre 2020 su cui avevano inciso perdite su cambi connesse a finanziamenti denominati in valuta estera concessi ad alcune società del *business E&P* ora cedute; e
- le imposte sul reddito.

Si ricorda che il **Risultato netto da *Discontinued Operations*** relativo al primo trimestre 2020, negativo per 52 milioni di euro, includeva tra l'altro gli effetti della revisione dei termini dell'accordo con Energean del 2 aprile 2020; per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nel Bilancio consolidato 2020.

Di seguito si riportano i dettagli delle principali Altre voci del conto economico di Gruppo.

Variatione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)

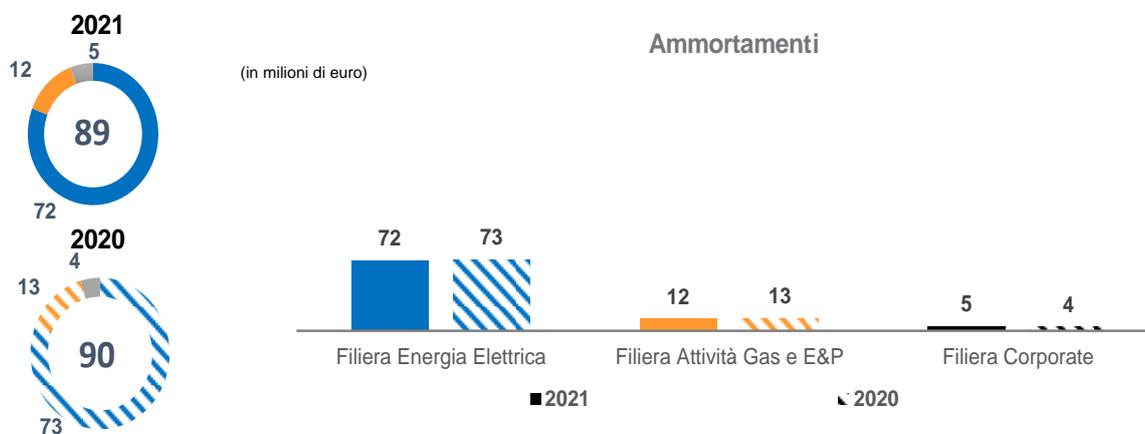
Variatione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi) (in milioni di euro)	Definibili di copertura (CFH) (*)	Definibili di copertura (FVH)	Non definibili di copertura	Totale variatione netta di <i>fair value</i>
1° Trimestre 2021				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(4)	53	1	50
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	40	-	40
Variatione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	(108)	-	(108)
Totale 2021	(4)	(15)	1	(18)
1° Trimestre 2020				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	9	(193)	(4)	(188)
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	20	-	20
Variatione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	184	-	184
Totale 2020	9	11	(4)	16

(*) Si riferisce alla parte inefficace.

La variatione netta di *fair value* registrata nel primo trimestre 2021 è legata alla variatione della correlazione tra TTF e PSV e degli scenari di prezzo di riferimento.

Ammortamenti e svalutazioni

Il seguente grafico mostra il dettaglio degli ammortamenti per filiera.



Altri proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di euro)	1° trimestre 2021	1° trimestre 2020	Variazioni
Oneri per attualizzazione fondi	(3)	(2)	(1)
Utili (perdite) su cambi (*)	-	(25)	25
Altro	(1)	(1)	-
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(4)	(28)	24

(*) Includono i risultati delle operazioni poste in essere con EDF Sa a copertura del rischio cambio.

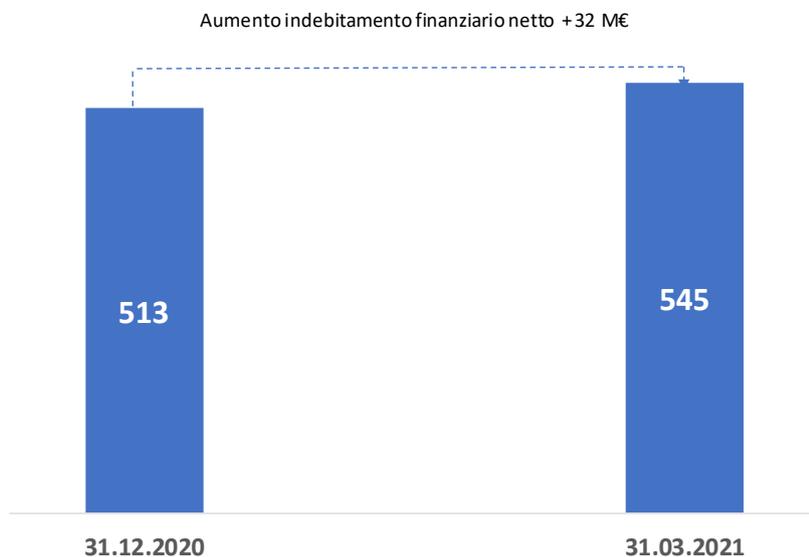
La voce Utili (perdite) su cambi relativa al primo trimestre 2020 evidenzia oneri netti per 25 milioni di euro, che riflettevano principalmente l'adeguamento dei crediti e debiti finanziari denominati in valuta estera ai tassi di cambio del 31 marzo 2020 e risentivano delle forti oscillazioni subite da alcune valute, in particolare la corona norvegese, rispetto al 31 dicembre 2019. Nel primo trimestre 2021 la medesima voce non presenta saldi significativi a seguito della cessione delle controllate estere facenti parte del *business* E&P e della chiusura dei relativi rapporti di finanziamento.

Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2021 è pari a 545 milioni di euro (513 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

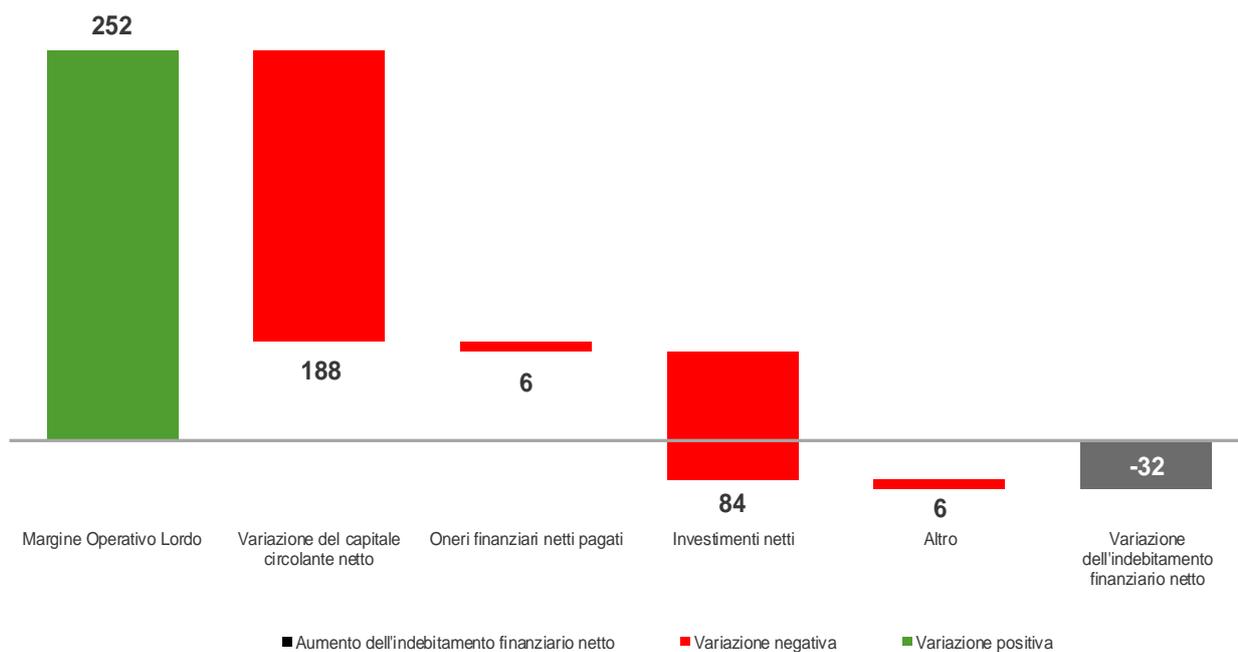
Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)



Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

(in milioni di euro)



I principali flussi di cassa del periodo derivano dalla positiva *performance* operativa commentata precedentemente e dall'assorbimento di cassa del capitale circolante, su cui impattano in particolare, per 117 milioni di euro, pagamenti per anticipi corrisposti in ambito dei contratti di importazione di gas naturale di lungo termine, relativi a volumi non ritirati per i quali è maturato in capo a Edison l'obbligo di pagamento a seguito dell'attivazione di clausole di *take or pay*.

Si segnalano inoltre investimenti netti per 84 milioni di euro che includono essenzialmente:

- investimenti netti in immobilizzazioni (72 milioni di euro), prevalentemente riferiti alla costruzione degli impianti termoelettrici a ciclo combinato a gas di Marghera Levante (18 milioni di euro) e Presenzano (3 milioni di euro), ai servizi energetici e ambientali (17 milioni di euro), ai settori eolico e fotovoltaico (4 milioni di euro) relativi principalmente a integrali ricostruzioni di campi eolici, nonché alle attività di *Exploration & Production* (14 milioni di euro) quasi esclusivamente relativi alle attività in Norvegia;
- la citata acquisizione del 70% di E2i, in precedenza detenuta con una quota del 30%, che ha determinato il pagamento di un corrispettivo di circa 276 milioni di euro;
- la cessione di Edison Norge, che ha determinato un effetto positivo di 264 milioni di euro, dato dall'incasso di un corrispettivo di 280 milioni di euro, al netto di 16 milioni di euro per il deconsolidamento della liquidità della società.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto.

Indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)	31.03.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti finanziari non correnti	586	623	(37)
- Debiti verso banche	371	402	(31)
- Debiti verso società del Gruppo EDF	-	-	-
- Debiti per <i>leasing</i>	215	220	(5)
- Debiti verso altri finanziatori	-	1	(1)
Attività per <i>leasing</i> finanziari	(3)	(2)	(1)
Indebitamento finanziario netto non corrente	583	621	(38)
Debiti finanziari correnti	353	229	124
- Debiti verso banche	182	74	108
- Debiti verso società del Gruppo EDF	7	16	(9)
- Debiti per <i>leasing</i>	32	31	1
- Debiti da valutazione di derivati <i>cash flow hedge</i>	11	13	(2)
- Debiti verso altri finanziatori	121	95	26
Attività finanziarie correnti	(5)	(7)	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(381)	(313)	(68)
Indebitamento finanziario netto corrente	(33)	(91)	58
Indebitamento finanziario netto Attività in dismissione	(5)	(17)	12
Totale indebitamento finanziario netto	545	513	32
di cui:			
Indebitamento finanziario lordo	939	853	86
Disponibilità liquide e attività finanziarie	(394)	(340)	(54)

La riduzione dell'**indebitamento finanziario netto non corrente**, rispetto al 31 dicembre 2020, è da ricondursi principalmente a due operazioni finanziarie di segno opposto avvenute nel corso del primo trimestre 2021:

- il rimborso anticipato del finanziamento *Club Deal* in capo alla società E2i per 100 milioni di euro;
- l'utilizzo di due *tranche* di finanziamento, a valere sulla linea concessa dalla BEI per il progetto di Marghera Levante, per un totale di 70 milioni di euro.

L'aumento dell'**indebitamento finanziario netto corrente**, rispetto al 31 dicembre 2020, deriva da temporanei scoperti sui conti correnti ordinari per la normale gestione operativa e dalla marginazione per gli obblighi di copertura legati al portafoglio industriale.

Si segnala che le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** includono per 293 milioni di euro (213 milioni di euro al 31 dicembre 2020) disponibilità di conto corrente con EDF Sa e per 88 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2020) saldi attivi dei conti correnti bancari comprensivi principalmente dei saldi liquidi in conto corrente delle società in gestione di cassa non centralizzata.

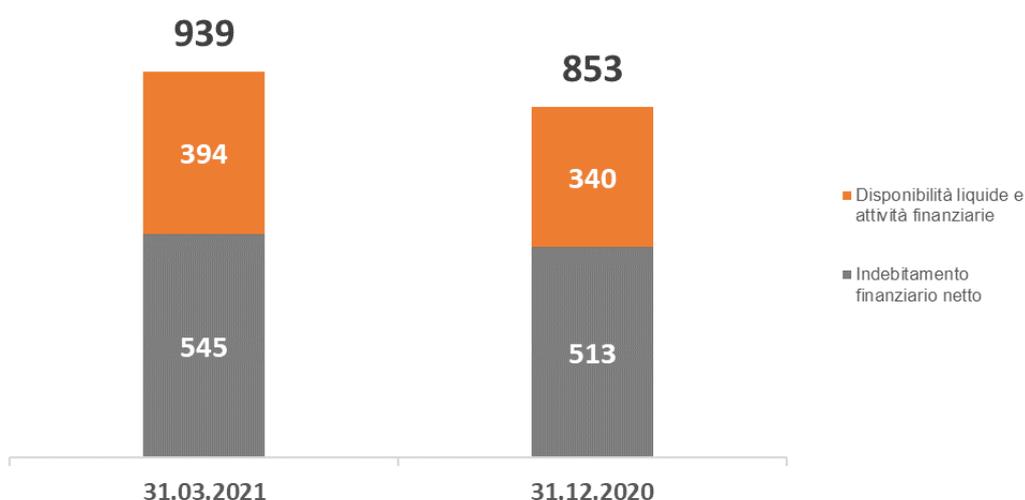
L'**indebitamento finanziario netto Attività in dismissione**, pari ad una liquidità netta di 5 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2020) varia per effetto del già citato deconsolidamento della liquidità di Edison Norge, a seguito della sua cessione, e include al 31 marzo 2021 esclusivamente le poste finanziarie verso terzi di IDG.

Al 31 marzo 2021 il gruppo Edison dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un totale di 930 milioni di euro rappresentate:

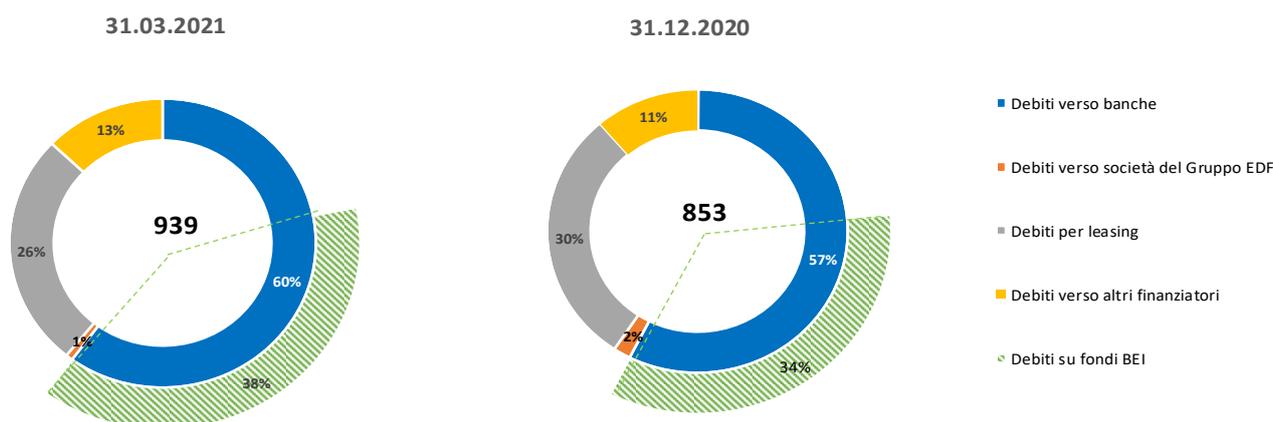
- dalla linea di credito *revolving* sottoscritta da Edison Spa nel 2019 con EDF Sa che era interamente disponibile per 600 milioni di euro; tale linea è giunta a scadenza e il 29 aprile 2021 è stata sostituita con una nuova linea di credito *revolving* a due anni del valore nominale di 250 milioni di euro concessa da EDF Sa a Edison Spa a condizioni di mercato;
- dalla quota residua disponibile del finanziamento concesso da BEI a metà giugno 2020 per il rifacimento della centrale a ciclo combinato di ultima generazione a Marghera Levante (Venezia) per originari 150 milioni di euro (utilizzato per 120 milioni di euro al 31 marzo 2021). Il prestito ha una durata di 15 anni;
- dal *Green Framework Loan* di 300 milioni di euro concesso da BEI a fine giugno 2020 per finanziare la realizzazione di un portafoglio di progetti in tutto il territorio italiano per l'efficienza energetica e la realizzazione di impianti rinnovabili. La linea di credito ha una durata di 15 anni e potrà essere utilizzata nei prossimi tre anni.

Indebitamento finanziario lordo e sua composizione per fonte di finanziamento (*)

(in milioni di euro)



(*) Include gli importi attribuibili alle Attività in dismissione



La composizione dell'indebitamento finanziario lordo al 31 marzo 2021 è variata principalmente a causa dei seguenti fenomeni:

- incremento del debito a breve termine legato a temporanei scoperti sui conti correnti dovuti alla ordinaria gestione operativa e alla marginazione per gli obblighi di copertura legati al portafoglio industriale;
- lieve riduzione del debito a lungo termine a causa del rimborso del finanziamento *Club Deal* concesso a E2i da un gruppo di banche e Cassa Depositi e Prestiti che ha più che compensato il maggior ricorso all'indebitamento BEI per la costruzione di Marghera Levante.

I finanziamenti bancari a cui si è fatto ricorso sono primariamente rappresentati da finanziamenti di scopo a lungo termine per lo sviluppo di specifici progetti nel settore eolico e dello stoccaggio del gas e per la costruzione di Marghera Levante concessi dalla BEI direttamente a Edison.

Fair value iscritto a stato patrimoniale e Riserva di Cash Flow Hedge

Fair Value iscritto a stato patrimoniale

(in milioni di euro)	31.03.2021			31.12.2020		
Isritto tra:	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
- Attività (passività) finanziarie	-	(11)	(11)	-	(13)	(13)
- Attività (passività) non correnti	331	(288)	43	201	(187)	14
- Attività (passività) correnti	499	(388)	111	428	(412)	16
Fair Value iscritto nelle attività e passività (a)	830	(687)	143	629	(612)	17
di cui di (a) riferito a:						
- gestione rischio tassi di interesse	-	(11)	(11)	-	(13)	(13)
- gestione rischio tassi di cambio	10	(29)	(19)	-	(85)	(85)
- gestione rischio su <i>commodity</i>	631	(340)	291	406	(280)	126
- <i>Fair value</i> su contratti fisici	189	(307)	(118)	223	(234)	(11)

Gli impatti a conto economico delle variazioni registrate rispetto al 31 dicembre 2020 sono stati precedentemente commentati con riferimento alla voce Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi).

Nel seguito si riporta invece la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata ai contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche e del rischio tasso di interesse. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Riserva di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2020	41	(11)	30
Variazione del periodo	123	(34)	89
Valore al 31.03.2021	164	(45)	119

La variazione registrata nel periodo e la riserva al 31 marzo 2021 sono essenzialmente correlate al *fair value* netto dei derivati in essere a copertura del rischio *commodity* e cambio associato alle formule presenti sia nei contratti di vendita che in quelli di approvvigionamento sottoscritti da Edison per la gestione dei propri asset fisici e contrattuali. Il valore, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020, riflette l'aumento dei prezzi registrato nel periodo con riferimento a tutti i mercati delle *commodities*, rispetto ai prezzi fissati con le coperture in essere.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Edison rivede al rialzo le stime per l'EBITDA 2021 in un intervallo compreso tra 710 e 770 milioni di euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2021

11 maggio 2021 – Il Consiglio di Amministrazione che ha esaminato il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 ha anche deliberato di autorizzare il riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio dell'avviamento e di alcuni beni idroelettrici e termoelettrici di Edison Spa, individuati come rilevanti, formalizzando l'opzione nelle dichiarazioni dei redditi da presentare nell'anno 2021 per un valore complessivo di 1.621 milioni di euro. Conseguentemente ha deciso di convocare l'Assemblea di Edison Spa per il giorno 24 giugno 2021 per vincolare, come richiesto dalla relativa disciplina fiscale, in mancanza di riserve disponibili una quota del capitale sociale per lo stesso ammontare, al netto dell'imposta sostitutiva da assolvere, e quindi per 1.572 milioni di euro.

Il Consiglio ha esaminato anche i dati relativi ad operazioni di riallineamento dei valori fiscali di alcune società controllate.

Milano, 11 maggio 2021
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Nicola Monti

DICHIARAZIONE DEI DIRIGENTI PREPOSTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison Spa Didier Calvez e Roberto Buccelli dichiarano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 11 maggio 2021

**I Dirigenti Preposti alla redazione
dei documenti contabili societari
Didier Calvez
Roberto Buccelli**